

La Commissaria Ferreira

«SERVONO POLITICHE PUBBLICHE COMPLEMENTARI ALLA COESIONE»



Fare di più, a livello locale e magari con una maggiore collaborazione tra i vari livelli, centrale e regionale, con politiche pubbliche che aiutino i territori degli Stati membri a trovare quella competitività ancora tutta da realizzare. Elisa Ferreira esorta gli Stati membri non solo a fare buon uso dei fondi messi a disposizione dall'Ue attraverso la politica di coesione, ma a produrre una politica virtuosa a tuttotondo. La commissaria per la Coesione invita a 'fare sistema'. "Le politiche pubbliche dovrebbero promuovere la convergenza verso l'alto, aiutando le regioni meno competitive a migliorare le loro prestazioni e recuperare il ritardo", sottolinea Ferreira rispondendo a un'interrogazione parlamentare. È questo il valore aggiunto agli sforzi profusi senza sosta a livello Ue. Perché, precisa, queste politiche di pubbliche andrebbero sviluppate e attuate "in complementarità con altri strumenti dell'Ue". La coesione da sola potrebbe non bastare. Questo non significa però che vada tralasciata. Anzi. "La politica di coesione, in quanto principale politica di investimento dell'Ue, contribuisce a ridurre i divari di competitività e migliorare la resilienza economica con particolare attenzione alle regioni meno sviluppate", ricorda alla politica nazionale e locale. Contribuisce a "rafforzare la dotazione regionale per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e migliorando le infrastrutture, le competenze e il contesto imprenditoriale, rafforzando nel contempo la cooperazione e la specializzazione intelligente". A patto che ci sia un'azione pubblica di accompagnamento. Anche perché fin qui progressi e risultati si registrano. Tra il 2016 e il 2022, ricorda Ferreira citando di dati dell'indice di competitività regionale, la competitività regionale è migliorata nelle regioni meno sviluppate, mentre i risultati delle regioni in transizione sono stati più contrastanti.

LE POLITICHE PUBBLICHE DOVREBBERO AIUTARE LE REGIONI MENO COMPETITIVE

Solidarietà. Gli strumenti di Bruxelles per intervenire in caso di calamità

Disastri naturali, i fondi UE per aiutare i Paesi membri

Sono passati diversi mesi dal viaggio in Emilia-Romagna e per la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, è stato di nuovo il momento di tornare in un Paese membro colpito dai disastri naturali che stanno sconvolgendo il continente. Lo scorso 9 agosto la numero uno dell'esecutivo Ue si è recata in Slovenia per "testimoniare sul campo la distruzione causata dalle inondazioni e discutere del sostegno dell'Unione" - testuali parole della leader dell'esecutivo comunitario - in particolare di quello finanziario per la ripresa e la ricostruzione. Perché oltre al messaggio di solidarietà alla popolazione slovena colpita dagli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici, von der Leyen era attesa a Lubiana per illustrare in quale modo Bruxelles potrà sostenere a livello economico il Paese membro coinvolto dal più grave tra i disastri naturali della sua storia.

Dal momento in cui "la questione riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici e la necessità dell'Unione di essere preparata", il Berlaymont sta mettendo in campo "una strategia europea per l'adattamento, con un lavoro costante con i Paesi membri". In primis c'è il fondo di solidarietà Ue. Si tratta di un dispositivo che permette di mobilitare fino a 500 milioni di euro all'anno - oltre ai fondi non spesi dell'anno precedente - per coprire parte dei costi per la ricostruzione. Gli Stati membri colpiti da disastri naturali possono richiederne l'attivazione alla Commissione entro 12 settimane dalla data dei primi danni rilevati, allegando alla domanda una stima dei danni. A questi si sommano poi i fondi di Coesione e i fondi del Next Generation Eu. Come sottolineato in Emilia-Romagna dalla presidente von der Leyen, "abbiamo 6 miliardi di euro per la prevenzione delle inondazioni e dei terremoti, e il rafforzamento delle in-

I Fondi di coesione all'Italia

Nel periodo 2021-2027

Dati in milioni di euro

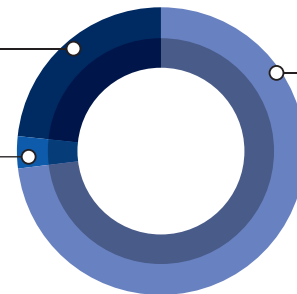
Regioni più sviluppate

9.533,7

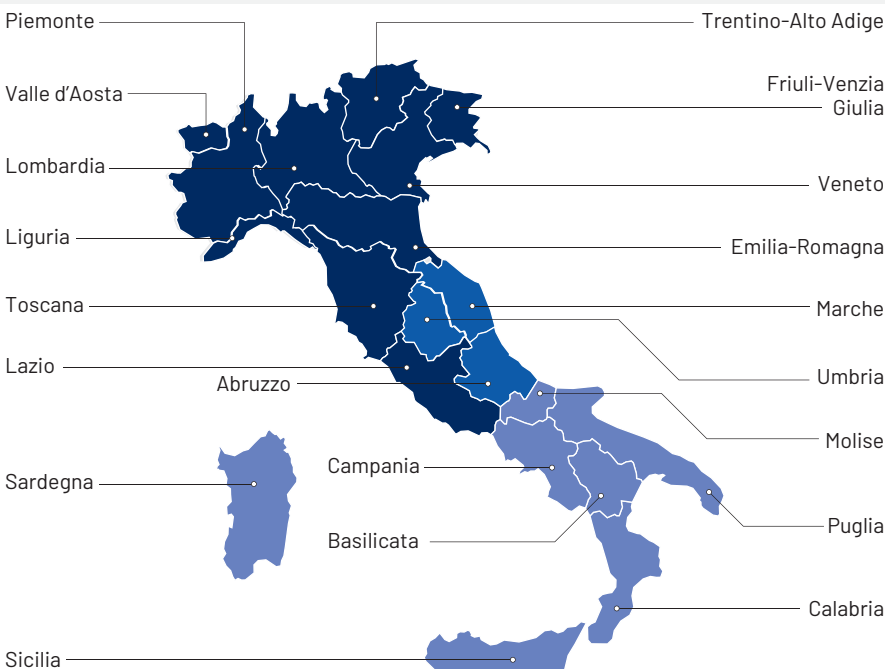
Regioni in transizione

1.528,4

Regioni meno sviluppate
30.087,9



Regioni meno sviluppate Regioni più sviluppate Regioni in transizione



frastrutture" e il fondo da 750 miliardi di euro prevede - oltre a quelli del bilancio 2021-2027 - finanziamenti aggiuntivi da 1,9 mi-

liardi di euro per la riserva rescEU che potenzia le componenti della gestione del rischio di catastrofi e disastri naturali.

Economia circolare. Gli investimenti si sono concentrati principalmente nel Mezzogiorno

Oltre 1 miliardo per le imprese del settore rifiuti

Costruzione di nuovi impianti di riciclaggio e compostaggio, formazione del personale per la gestione dei rifiuti e sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della gestione dei rifiuti. Sono stati questi i principali ambiti d'intervento dei progetti incentrati sul controllo dei rifiuti e avviati nell'ambito della politica di coesione nel ciclo di programmazione 2014-2020. I finanziamenti complessivi dedicati ai progetti nel segmento rifiuti ammontano a 1,3 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi provenienti dai fondi di coesione (92% dei

finanziamenti totali). Di questi, 698,8 milioni di euro direttamente dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Analizzando la distribuzione dei finanziamenti rispetto all'ambito territoriale, si nota come l'87,4% di finanziamenti sul totale sia distribuito nelle regioni del Mezzogiorno (nello specifico Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), con l'obiettivo di migliorare la gestione dei rifiuti all'interno di tali territori. Tra i grandi progetti sviluppati per migliorare la gestione dei rifiuti va segna-

lato l'impianto di trattamento per il recupero di materia a Giugliano in Campania, che si pone nell'ottica della rivoluzione verde e della transizione ecologica, rispondendo alle esigenze regionali di trattamento dei rifiuti conseguente al potenziamento della raccolta differenziata. Con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani, sempre in Campania, molto rilevante il progetto operativo di fornitura di attrezzature a supporto della raccolta differenziata in 23 comuni.



VISITA IL SITO
TRUSTINGEUROPE.EU



Cofinanziato dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO REALIZZATO DA



WITHUB



LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA
LANOUVEAU PA